ANNO XXIV. Lunedì, 18 settembre 1871 N. 258.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» — —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita l corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arret. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Ross, num. 19, palazzo Caffucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra; Dilet Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. De Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 17 settembre

SULLE CONDIZIONI DI PALERMO

Le notizie che abbiamo dato dal *Precursore* di Palermo erano gravi; disgraziatamente non è il caso di dire che siano false. Vi sarà qualche errore nei particolari; ma il fatto sta che per parte dell'autorità giudiziaria s'incamminò una procedura contro il questore di Palermo, signor Albanese, per atti arbitrari nell'esercizio delle sue funzioni allo stesso imputati. Non sarà vero nè che il signor Albanese si allontanasse da Palermo per isfuggire all'arresto, nè che i reali carabinieri fossero in moto per arrestarlo, perchè sappiamo positivamente che il signor Albanese si allontanò dalla sua residenza con regolare permesso, ed è sua intenzione di restituirvisi; ma è innegabile che agli occhi della Procura di Palermo alcuni atti della Questura sembrarono compiuti in onta alle leggi, e sè di questa infrazione alle leggi si crede di chiamar responsabile il questore, non v'ha dubbio che si andrà al fondo del processo, qualunque siano le conseguenze che ne abbiano a risultare.

Nessuno ignora che, in conseguenza di questo, il generale Medici aveva dichiarato di non voler più restare a Palermo, ed a suo tempo abbiamo annunziato quanto una tale risoluzione fosse spiacinta ad una parte notevole della cittadinanza palermitana che in mille modi dimostrò i proprii voti perchè il governo del Re non acconsentisse alle dimissioni offerte dal generale. Ora molti chiedono cosa si fa e come si provvede in tale emergente?

La risposta non è forse così facile come lo è la domanda. Il governo, noi crediamo, a fronte di un processo incontosi dalla Procura generale, non aveva altro a fare che lasciar libero il corso alla giustizia. Qualunque cambiamento di persone fosse stato fatto colà sarebbe stato giudicato come un mezzo diretto od indiretto di pressione sulle investigazioni della giustizia ed in quei paesi dove si crede all'arbitrario e vi si crede sino al romanzo, sino al miracolo, sino all'impossibile, era opportuno, era anzi indispensabile mostrare che la giustizia aveva libero il suo corso qualunque fossero le persone contro cui si dovesse esercitare. Adottato questo sistema, ch'era il più leale e politico ad un tempo, altro non restava che attendere lo scioglimento del dramma. Vi sono o non vi sono questo illegalità flagranti, colpevoli? Il processo lo dirà.

Ma la tranquillità di Palermo chi la guarentisce ora che la Questura si può dire momentaneamente decapitata, ora che il prefetto della provincia, che è ad un tempo comandante militare di tutta l'isola, è nella posizione di colui che ha detto di voler andarsene e sinora non l'ha disdetto?

Non neghiamo che il caso è delicato assai e dopo le giornate di settembre che mostrarono pur troppo come il terreno colà non abbia quella sodezza che dappertutto altrove s'incontra, potrebbe sembrare anche un tal po' azzardato; ma speriamo che per questo riguardo tutte le precauzioni saranno prese, fra le quali principalissima speriamo quella di affrettare l'investigazione che ha elevato il sospetto sui procedimenti dell'autorità politica. La legge deve essere superiore a tutti; questo è un principio sacrosanto; ma l'interesse del paese richiede che nel più breve spazio di tempo possibile il dubbio sia dissipato. Un sospetto che mette in contumacia un questore, e quasi si può dire tutto l'operato della polizia, è un sospetto che deve essere appurato sino al fondo, ma subito; senza esitanze, ma senza lungaggini e perditempi.

FATTI DI NAPOLI

Ecco con quali parole il *Giornale di Napoli* del 16 narra il fatto, che come ieri abbiamo detto, cagionò la dimissione del comandante della guardia nazionale:

Non credevamo, in verità, che l'incidente d'un diverbio tra un capitano di guardia nazionale e una guardia di pubblica sicurezza potesse giungere sino a diventare una quistione; ma *tant'arrive*, diceva il signor Talleyrand. Dunque, poichè la quistione c'è, occupiamocene. Il miglior modo d'occuparsene ci par quella di narrare i fatti precisamente: cosa la quale non crediamo che ancor sia stata fatta su questo incidente divenuto quistione. Eccoli qui, dunque, quei fatti, come furono liquidati dall'autorità giudiziaria, e come noi presso quell'autorità abbiamo avuto cura di verificarli.

Una guardia municipale (tutte le guardie del mondo si son trovate a rappresentare una parte in questo fatto): dunque una guardia municipale era di piantone, il giorno 12 corrente, presso il Gran Caffè. S'accorse che un fanciullo, il quale conduceva un carretto di quelli ove si trasportano bocce di bibite gassose, avea raccolto per terra, nella piazza del Plebiscito, un oggetto che alla guardia parve un portafogli. S'avvicinò dunque subito al fanciullo, si fece mostrare quell'oggetto, che difatti era un portafogli contenente denari: se lo fece consegnare e mandò via il fanciullo col carretto e colle bibite gassose — le quali, tra parentesi, pare che fossero il presagio del fermento che poi in questo fatto si dovea produrre.

Intanto, la guardia municipale si pose il portafogli in saccoccia e se ne tornò al suo posto.

Poco dopo, la guardia che guardava sempre innanzi a sè, vide una signora venire in *carrozzella* verso la piazza del Plebiscito; quivi giunta, la signora discese, e cominciò a guardar in e qua e in là per terra. La guardia s'avvicinò alla signora, e le chiese che cosa ella cercasse; la signora le disse che cercava un portafogli; un portafogli così e così, contenente la tal somma di danaro. Allora la guardia ebbe la prova che il portafogli già da lui tolto al fanciullo apparteneva proprio a quella signora; lo cavò, dunque, di tasca e glielo dette.

La cosa pare che dovrebb'essere finita qui; ma nossignori; il diavolo ci mette la coda; ed ecco quello che accadde.

A veder una signora — la quale era giovane — che guardava per terra; a veder una guardia municipale che sopraggiungeva; a udire il « che cosa cerca? » e il « cerco un portafogli; » a vedere la guardia, come un mago, cavar di tasca quel portafogli dicendo « eccolo qui, » molta gente s'era riunita e aveva fatto crocchio. Fra la gente erano parecchie guardie nazionali di quelle del picchetto al palazzo reale.

Una guardia di sicurezza (ecco la famosa guardia di sicurezza), la quale si trovava lì all'angolo di piantone, vista la folla, accorse, e per rompere la calca e penetrar nel mezzo, spinse con una gomitata una delle guardie nazionali. La guardia che si sentì spinta, si rivoltò e dette dello « schifoso » alla guardia di sicurezza. La guardia di sicurezza replicò che non era « schifosa » niente affatto; e così un diverbio nacque.

E sovraggiunse il capitano che comandava il picchetto della guardia nazionale a palazzo. Il capitano ha nome Giunti, ed è notaio. La legione cui appartiene è la 4.a (Montecalvarie).

« Il capitano, giunto lì, dove la guardia di sicurezza discuteva colla guardia nazionale, disse alla suddetta guardia di sicurezza ch'ella non ci aveva che vedere lì, e che comandava la guardia nazionale; la guardia di sicurezza rispose che, se l'avevan messo di piantone in quel posto, per qualche cosa ce l'avevan dovuto mettere; e il capitano, per risposta, prese la guardia pel colletto, la fece girar sopra se stessa, e le dette un spintone ed un pugno; alla guardia cadde il kepì; s'abbassò per prenderlo; come si rialzò, il capitano le dette due schiaffi. Qui la guardia cavò fuori la daga rimanendo però in atto di difesa e senza aggredire il capitano.

Un ufficiale e un brigadiere dei reali carabinieri, uscendo dal palazzo del comando militare, aveau veduta la folla e s'eran fermati, ed erano stati testimoni della scena. A questo punto l'ufficiale intervenne; ingiunse alla guardia di riporre la daga e di far rapporto ai suoi superiori. La guardia obbedì, e s'allontanò pigliando per San Carlo. Il brigadiere, prevedendo che qualche cosa ancora potesse succedere, seguì da lontano la guardia. Difatti, come questa giunse all'angolo del teatro, un sergente e quattro guardie nazionali l'accerchiarono e volevano trarla in arresto. Il brigadiere intervenne; disse che quell'arresto non era legale e fece rilasciar la guardia.

Rimesso dal questore il fatto alle autorità giudiziarie, queste udirono la deposizione dell'ufficiale e del brigadiere dei carabinieri, i quali narrarono il fatto come noi l'abbiamo narrato fin qui. E su questa deposizione l'autorità giudiziaria spiccò mandato d'arresto contro il capitano Giunti come colpevole di atti di violenza contro un ufficiale della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni; atto aggravato dall'essere il capitano stesso nell'esercizio delle sue funzioni come tutelatore del buon ordine e del rispetto alla legge.

Ecco i fatti.

Se dopo una istruzione regolare dell'autorità giudiziaria si avesse ragione di gridare e di dar demissioni, giudichi il lettore di buon senso.

Dobbiamo aggiungere che, secondo qualche giornale di Napoli, il generale Carrano avrebbe ritirato le sue dimissioni, ma ignoriamo se questa notizia sia vera.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Si legge nel giornale *Le Finanze* del 16:

Crediamo poter annunziare una bella serie di importanti riforme nell'organizzazione del personale delle imposte dirette. Ecco le disposizioni che, secondo quanto veniamo assicurati, sarebbero imminenti.

Sarebbe grandemente ristretta l'ultima classe degli agenti. Tutte le sette classi sarebbero aggruppate in due distinte categorie: l'una comprendente le prime tre classi, l'altra le quattro ultime. Il passaggio dall'una all'altra categoria avrebbe luogo sempre mediante esame di concorso, da darsi annualmente, mentre la norma dell'anzianità si conserverebbe unicamente nei passaggi tra classe e classe. Ed all'esame pel passaggio alla prima categoria sarebbero indistintamente ammessi tutti gli agenti della seconda categoria, ossia delle ultime quattro classi, purchè abbiano due anni d'ufficio.

Seguendo il medesimo concetto, ed allo scopo di migliorare per quanto sia possibile il personale delle agenzie, introducendo in esse buoni elementi, sarebbero ammessi agli esami di concorso per posti di agente di seconda categoria, anche estranei all'amministrazione, purchè siano laureati in un'Università del Regno od in una scuola d'applicazione, od abbiano fatto il corso completo della scuola superiore di commercio di Venezia, della scuola d'agricoltura di Milano, della scuola navale di Genova, del Museo industriale di Torino, od infine delle scuole superiori di guerra o di marina.

Sarebbe abolita l'ultima classe degli aiuti agenti, ed il numero complessivo delle rimanenti due classi sarebbe stabilito in 750. Ed anche per gli aiuti agenti sarebbe non solo mantenuto ma più efficacemente applicato il sistema degli esami, ammettendosi a questi chi abbia ottenuto la licenza liceale o degl'istituti tecnici.

Un'importante riforma avrebbe luogo anche negl'ispettori. Aboliti gl'ispettori compartimentali del catasto, che, a dir vero, non hanno mai avuto gran ragione d'essere. Creati sei posti d'ispettori superiori facienti parte dell'amministrazione provinciale, ma dipendenti direttamente dal ministero, collo stipendio di L. 5,000 e 4,500. Migliorata la condizione degl'ispettori provinciali, surrogando l'indennità fissa, che nella maggior parte dei casi era insufficiente a coprire le spese effettive dei loro giri, con un'indennità determinata colle norme generali stabilite nel caso d'impiegati in missione dai decreti del 14 settembre 1862 e 28 agosto 1863.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 15 *settembre*. — Vi parlo oggi di un frutto di stagione, delle feste, cioè, che si stanno preparando nella nostra città per l'occasione della prossima inaugurazione del traforo delle Alpi. Vi dissi a suo tempo del progetto studiato dalla Commissione municipale di preparare una mostra di oggetti antichi in alcune camere del palazzo Carignano, rivolgendosi perciò ai possessori delle collezioni private. L'invito fu realmente fatto, ma non a tutti i privati possessori di oggetti antichi. Le risposte, come si può credere, furono affermative, e l'ideata esposizione di oggetti antichi può, per conseguenza, avere luogo nel luogo destinato. Ho visitato i locali del palazzo Carignano ed ho trovato che la mostra si compone delle seguenti raccolte:

1° Della storica ed ammirabile raccolta delle armi da fuoco, propria del cav. Calandra, ex-deputato;

2° Del celebrato trittico del secolo XV, rarissimo, appartenente al conte Pensa di Marsaglia;

3° Della collezione degl'intagli in legno del Bonzanigo da Asti, di proprietà dell'avvocato cav. P. Giani;

4° Di parecchie miniature e *fixés* del Migliara da Alessandria, appartenenti al cavaliere Ferrero;

5° Di un lavoro *sui generis* delle antiche pergamene di stile araldico-medio-evale, del conte E. di Sambuy;

6° Della raccolta ceramica del Dever.

Pare che questi oggetti rimarranno esposti per tutto il mese di settembre. Avendo il Municipio di Torino fatto invito a tutti i sindaci delle principali città del regno, alle Camere di commercio, ecc., perchè volessero intervenire alle feste dell'inaugurazione del traforo, moltissimi riscontri di accettazione pervenivano di questi giorni al sindaco nostro, e taluni con espressioni di vivissima e cordiale simpatia per la città nostra. Fra questi vogliono essere distinti in particolar modo i sindaci dei Municipi di Padova, di Grosseto, di Bonneville, di Pesaro, di Lecce, di Rovigo, di Alessandria, ecc. Se mi permettete, vi citerò le parole del sindaco di Alessandria e quelle del sindaco di Lecce. Il sindaco di Alessandria ringrazia ed accetta l'invito di una città che, « dopo di aver fatto il generoso sacrificio del « primato politico ed amministrativo, intende « a conservare quello non meno glorioso del« l'intelligenza, dell'operosità, dell'industria, « delle nobili iniziative. » Il sindaco del Municipio di Lecce ringrazia accettando, perchè « desidera stringere la mano al sindaco di « Torino per testimoniare una volta di più « l'amplesso fraterno delle due estremità d'I« talia, amplesso onde sorge l'unità della pa« tria, e la meta dei lunghi desideri, dei « patiti affanni degli italiani, in cima ai quali « sta il Re e i torinesi, che, come le vestali, « tenner vivo il fuoco sacro alla libertà ed « alla indipendenza italiana, mentre stende« vano una mano ospitale ai nostri emigrati. » Anche il presidente della Camera di commercio di Genova ha nobili parole all'indirizzo della città nostra.

Il sindaco di Bonneville che fu compagno di scuola ed amicissimo di Sommeiller, scrive egli pure che verrà alle feste che dà la forte e generosa Torino.

Il numero degli invitati va via aumentando ogni giorno, e credesi che s'andrà fino a 1500, invece di mille come era dapprima stabilito. La Direzione tecnica del traforo fa le cose veramente in modo inappuntabile e con grandiosità. Oltre agli inviti indirizzati ai signori senatori e deputati, al Corpo diplomatico, alle autorità civili e militari, ai generali d'armata, furono pure invitate spiccate individualità in ogni ordine di cittadini. Così Lesseps e Garibaldi, i direttori delle ferrovie di Stati esteri, ingegneri americani, inglesi, francesi, austriaci, del Belgio, di Germania, ecc., tutti i giornali illustrati di Francia, di Germania, di Inghilterra, del Belgio, di America, ebbero speciale biglietto d'invito.

Parecchie signore si trovano pure fra le invitate.

La marchesa Pallavicini, la signora Peruzzi, madama Rattazzi, madama Menabrea, ecc.

Parecchie signore torinesi tra le quali la contessa Rignon, la signora Noli, la signora Agodino, la signora Favale, la signora Malvano, ecc.

Presentemente tutto è in movimento al palazzo Carignano per apprestare il locale pel banchetto e per l'esposizione; sulle piazze a costruire i palchi per i concerti; delle vie è padrone Ottino col suo esercito di illuminatori. Domani il giardino detto della Cittadella è aperto agli esponenti frutta, ortaggi e fiori, per disporre i loro oggetti di giardinaggio nel

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Riapertura del teatro Valle — La drammatica Compagnia Morelli — Gli artisti — Nuovo progetto del sig. Luciano Marzi.

Iersera finalmente il teatro Valle fu riaperto al culto della buona commedia. Per chi non conosceva il Valle, la sorpresa è stata doppiamente gradita. È questo uno dei teatri più eleganti e simpatici ch'io mi conosca; ha le giuste dimensioni che si richiedono per la prosa, è ornato con gusto, e tutt'al più si potrebbe desiderare una più splendida illuminazione. So che di questo difetto non ha colpa il proprietario del teatro; chè il gaz è generalmente scarso a Roma, ma sento con piacere che non è lontano il rimedio.

Il pubblico, per una prima rappresentazione, non era straordinariamente numeroso. Molte signore non si risolvono ancora a lasciare i freschi ed armoniosi paraggi della piazza Colonna per rinchiudersi in una sala. Ma la Compagnia Morelli giunge con un numero considerevole di produzioni nuove per Roma, e queste richiameranno le pecorelle all'ovile.

Iersera però non mancavano i rappresentanti della critica, che non sono pecorelle, ma tutti leoni, tigri e pantere, come affermano gl'impresari e gli artisti. Io, che bene o male rappresento pure la critica, mi contenterò per oggi d'esser pappagallo, cioè di riferire le impressioni del pubblico.

La compagnia Morelli fu accolta con segni di vivissima soddisfazione. Poche volte m'accadde di essere presente ad un applauso così cordiale, spontaneo, unanime e prolungato come quello che salutò Alamanno Morelli al suo comparire sulla scena. Oltre al piacere di vederlo fra noi, v'entrava pure per una buona parte la soddisfazione di sapere ch'egli non abbandona il campo militante dell'arte. Ormai è certo che questo egregio artista assumerà la direzione della nuova compagnia Marini e Ciotti, la quale sarà in massima parte composta degli elementi della compagnia Morelli. Avremo un cambiamento di ditta, ma dove sarà il nostro Alamanno, quivi continueremo a trovare una vera scuola di recitazione.

Gli artisti, qual più qual meno, piacquero tutti. La Marini è in via di continuo progresso; l'intelligenza, la voce, l'aspetto sono qualità che in poche attrici si trovano riunite come nella signora Marini, la quale può passare senza sforzo per tutte le gradazioni dell'affetto e della passione, dalla più leggiera fino alla più intensa. Il Maione è attore che non dà in ismanie, non si sbraccia, non grida; sempre composto e corretto, recita con grandissima naturalezza, ma sa a tempo e luogo animarsi e commuovere il pubblico, fino a farsi perdonare l'aspetto troppo florido per un uomo che ha il dovere di esser sempre innamorato. La signora Zucchini, gentile giovinetta, che due anni fa prometteva di diventare un'attrice di prim'ordine, non ha ancora mantenuta interamente la promessa. Nel suo modo di recitare c'è un non so che d'irrequieto e di dispettoso che troppo spesso si sostituisce a quella grazia squisita che pure non manca alla signora Zucchini. Essa potrà facilmente correggere questo difetto, e se sul medesimo mi fo lecito di richiamare la sua attenzione, gli è perchè fui fra i primi a pronosticarle un brillante avvenire, e soffro mal volentieri le smentite, anche quando mi vengono da una bella signorina.

Il Bassi, al contrario, se devo tener conto della rappresentazione di iersera, ha dato ascolto ad un consiglio che la stampa gli ha dato a più riprese. Il brillante della Compagnia Morelli è artista troppo intelligente per non aver capito che negli appunti che gli vivano mossi v'era qualche cosa di giusto e di vero. A lui si faceva rimprovero di recitare qualche volta *a braccia*, di essere troppo tenero dei così detti *pistolotti*, di far soverchie aggiunte alle parole scritte dagli autori. Il signor Bassi si sentì punto da queste osservazioni, ma forse ne ha fatto suo pro. Ieri sera, nella *Fragilità*, era evidente in lui lo studio di evitare gli scogli nei quali tante volte era caduto. Per giudicare se il suo ravvedimento sia sincero, conviene udirlo in altre produzioni e per qualche sera; ma, per me, preferisco il brillante della *Fragilità* a quello di molte farse e commedie recitate a Firenze e a Milano.

Citerò ancora il Pietrotti, che, poco per volta, diventa un caratterista coi fiocchi. Gli altri attori potranno mettere in luce la propria abilità col progredire della stagione. Ma ciò che fin d'ora si deve riconoscere ed ammirare senza riserva nella Compagnia Morelli si è il bell'accordo e, dirò così, l'armonia che regna fra tutte le parti. Nulla che urti, nulla che guasti, ma un'intonazione generale perfetta. E di ciò va data lode al direttore.

La produzione scelta per la prima rappresentazione era *Fragilità*, del Torelli, commedia piuttosto da sospirarsi che da recitarsi, una bolla di sapone, un soffio, uno scherzo sulla punta d'uno spillo. Io l'aveva udita quando la recitavano, nella stessa compagnia Morelli, la signora Pia Marchi ed il signor Monti. Devo confessare che la signora Marini ed il signor Maione non hanno lasciato desiderare i loro predecessori.

A Firenze era imminente la riapertura del teatro Pagliano con l'opera *L'Ebrea* ed un'ottima Compagnia di canto. Ma sul più bello l'impresario ha ceduto le armi, e lo spettacolo del Pagliano è andato in fumo. Quali saranno le sorti future di quel teatro? Mi scrivono da Firenze ch'è in trattative per assumerne l'esercizio il signor Luciano Marzi, e ciò m'apre la via a parlare d'un progetto che lo stesso signor Marzi ha pubblicato. Si tratterebbe di stabilire una Società in accomandita semplice sotto il nome di *Società teatrale fiorentina*, con un capitale di L. 50,000, diviso in cento carati di L. 500 ciascuno. Scopo di questa Società si è di mantenere l'arte musicale nel suo antico splendore, e di agevolare la via ai maestri compositori.

Questo scopo verrebbe raggiunto:

Prendendo in affitto per la durata di un triennio uno o più fra' migliori teatri;

Formando pel triennio stesso un'orchestra di abili professori;

Instituendo una scuola di canto;

Facendo rappresentare ogni anno alcune opere nuove, espressamente composte da maestri italiani per commissione della Società.

Questo progetto sarà accolto favorevolmente da tutti coloro che reputano impossibile il risorgimento dell'arte se non si apre la via ai giovani compositori. Io pure ho manifestata più volte quest'opinione, e perciò non posso a meno d'incoraggiare il sig. Marzi ed augurargli che riesca a costituire la Società su salde fondamenta.

F. D'Arcais.

Piccola corrispondenza. Signor P. C. Mandi pure il manoscritto.

sito che fu loro assegnato dalla Commissione. Intanto il fotografo Montabone si dispone a recarsi a Bardonecchia e a Modane, per ritrarre il colpo d'occhio della solenne inaugurazione del Tunnel; l'incisore Giani prepara una medaglia rappresentante l'ingresso della galleria delle Alpi, su cui poggia la Fama che fa conoscere al mondo il coronamento dell'opera dell'ingegno italiano, e a Susa si apre una sottoscrizione per erigere un monumento al geometra Giuseppe Médail di Bardonecchia, che primo ideò il traforo delle Alpi.

IL MESSAGGIO DEL SIG. THIERS

Diamo la parte più importante del nuovo messaggio del sig. Thiers all'Assemblea di Versailles, letto dal sig. Giulio Simon nella seduta del 13:

Signori,

Il dovere del governo, interessato alla buona distribuzione dei vostri lavori, come voi siete interessati alla buona distribuzione dei suoi, poichè gli uni e gli altri devono tendere al bene comune del paese, il dovere del governo è di farvi conoscere il suo sentimento sulla risoluzione che vi è proposta.

Voi siete riuniti da circa otto mesi, e questi otto mesi, voi lo sapete, furono fecondi di avvenimenti come degli anni! Concludere la pace, riprendere le redini del governo sparse o spezzate, trasferire tutta l'amministrazione da Bordeaux a Versailles, domare la più terribile insurrezione che sia mai stata, ristabilire il credito, pagare il nostro riscatto al nemico, vegliare ogni giorno sugli incidenti dell'occupazione straniera per impedirne le conseguenze, talvolta molto inquietanti, intraprendere una nuova organizzazione dell'esercito, ristabilire le nostre relazioni commerciali mediante negoziati con tutti i nostri vicini, giungere infine alla liberazione del territorio che si avanza ogni giorno, e cercare di ristabilire l'ordine nei pensieri dopo averlo ristabilito negli atti: ecco ciò che facciamo insieme da circa otto mesi, e sapete che in questo lavoro, se la vostra parte è molto grande, la nostra non lo è meno.

Ora, dopo tanti sforzi, noi domanderemo oggidì un istante di riposo al paese, che il paese sarebbe troppo giusto, troppo ragionevole, troppo abituato esso stesso a misurare il limite delle forze umane per rimproverarcelo!

Ma non è di questo riposo che si tratta. I miei colleghi ed io, non vi chiediamo già riposo, signori, ma tempo per lavorare, per preparare l'oggetto delle vostre deliberazioni dell'anno prossimo; per comporre un bilancio normale, se è possibile, per compiere la riorganizzazione pratica dell'esercito, quella che consiste a ricostituire i nostri reggimenti, a render loro l'unità ch'essi hanno perduto, ad equipaggiarli, a distribuirli, ad armarli; per vigilare sull'andamento dell'amministrazione, per regolarla secondo le vostre intenzioni e le nostre; per terminare i negoziati che devono stabilire il nostro sistema commerciale su basi fisse; per continuare infine questo lavoro infinito ed incessanti della riorganizzazione d'un paese scompigliato da due guerre spaventevoli all'estero ed all'interno, guerre senza esempio, ed i cui terribili effetti possono nondimeno essere attenuati dalla nostra devozione comune.

Non è dunque, lo ripeto, per riposarci, è per lavorare, che vi chiediamo del tempo; noi ne assumiamo francamente tutta la responsabilità!

Ma voi, signori, non avete voi pure le vostre ragioni per interrompere questa lunga sessione?

E d'uopo rendere al paese i Consigli generali, Consigli di famiglia ugualmente indispensabili come il gran Consiglio nazionale che formate qui; bisogna eleggere questi Consigli, riunirli, aprire le loro sessioni che non hanno avuto luogo da due anni, ed in cui si devono riparare, là come altrove tante rovine. Ora, voi signori che quasi tutti siete stati o sarete membri di questi Consigli, potete voi essere indifferenti all'elezione che renderà loro l'esistenza, indifferenti alla direzione dei loro lavori, allo spirito che presiederà al loro andamento; all'applicazione sempre difficile d'una nuova legislazione? In un simile momento, potreste voi essere assenti? E la vostra presenza non è essa tanto indispensabile nei vostri capoluoghi come a Versailles stessa?

E questo non è tutto ancora. Voi non potete rappresentare il paese con verità, con autorità, che osservandolo bene, cercando di riconoscere le modificazioni che il tempo (e per il tempo bisogna intendere oggidì i mesi, i giorni, le ore), che il tempo, dico, produce in lui, e che devono regolare il nostro pensiero, la nostra condotta, i nostri voti infine! Il paese ci vede agire; esso ci sente parlare, ci giudica; forma su tutto il suo sentimento, e, siccome non ha una tribuna per esprimerlo, è nell'intimità del focolare che esso può dirvi ciò che pensa e ciò che vuole.

E poi, signori, parliamo francamente e confessiamo, ciò che, del resto, è permesso di confessare, che siamo commossi, profondamente commossi! Come non lo saremmo! Si tratta in questo momento pel paese dei più grandi interessi immaginabili, si tratta di regolare la sua sorte presente e futura; si tratta di sapere se esso si deve costituire secondo la tradizione del passato, tradizione gloriosa di mille anni, ovvero se, abbandonandosi al torrente che precipita le società umane in un avvenire ignoto, esso deve rivestire una nuova forma, affine di proseguire pacificamente i suoi nobili destini.

Questo paese, oggetto dell'attenzione appassionata dell'universo, sarà esso repubblica o monarchia? Adotterà egli l'una o l'altra di queste due forme di governo che dividono oggidì tutti i popoli? Quale problema più grande fu mai posto davanti ad una grande nazione nei termini in cui si pone ora davanti a noi?

Lo domando, signori; si deve forse sorprendersi che questo problema ci agiti? Quanto più siamo sinceri e patriottici, tanto più esso deve agitarci. E vedete, guardate le nazioni; esse sono quasi turbate quanto noi dallo spettacolo straordinario che noi diamo loro!

Non si deve quindi biasimarci di essere tanto profondamente commossi; noi dobbiamo esserlo, noi vorremmo meno se non lo fossimo tanto. Ma la nostra emozione diviene inevitabilmente quella del paese, e, per quanto legittimo ne sia il motivo, noi dobbiamo temere che prolungandosi essa tolga qualche cosa alla calma ed alla serenità di cui hanno duopo i nostri animi.

Perciò, signori, separarvi alcune settimane per vegliare alla riorganizzazione dipartimentale della Francia, per riprenderne o modificarne, se occorre, la tradizione, mettervi di fronte al paese, per regolare i vostri pensieri sui suoi, mentre il governo impiegherà il tempo che gli lascierete a preparare i vostri nuovi lavori; questa è una necessità riconosciuta e sentita da voi, sentita dalla Francia tutta.

UN NUOVO OPUSCOLO FRANCESE

Un recente opuscolo del sig. Cucheval-Clarigny, l'*Equilibrio europeo*, contiene una rivelazione che, se fosse confermata, avrebbe una reale importanza storica:

« Il gabinetto di Vienna, dice il sig. Chucheval-Clarigny, preoccupato della resistenza inattesa di Parigi e dello sviluppo improvviso dei nostri eserciti nelle provincie, pensò che era giunto il momento di una mediazione armata.

« Un solo ostacolo tratteneva l'Austria: lo stato precario delle sue finanze.

« Il sig. Gambetta incaricò un agente confidenziale che il governo francese teneva a Vienna, di trattare nettamente la quistione delle finanze col governo austriaco, dichiarando ch'essa sarebbe sciolta dalla Francia. « L'Austria stipulò le sue condizioni, che furono accettate: un milione di franchi per mille uomini posti in campagna.

« Però, siccome naturalmente, il simulacro di governo che esisteva a Tours ispirava poca fiducia, e senza dubbio molta ripugnanza all'Austria, essa dichiarò che intendeva trattare con un'Assemblea eletta avente qualità per rappresentare ed impegnare la Francia, quand'anche questa riunione competente fosse scelta fra i Consigli generali ed indicata da questi.

« Ma il sig. Gambetta respinse in modo assoluto ogni pensiero di un appello alle elezioni, ovvero della convocazione di un'Assemblea qualunque, e le cose restarono a quel punto. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps*, in data del 14, scrive:

« Oggi a Versailles ebbe luogo una conferenza sulla questione doganale alsaziana tra i signori conte de Rémusat e Pouyer-Quertier e Arnim ed Herzog. Si spera che questa conferenza avrà dei seri risultati.

Lo stesso giornale crede sapere che il tasso d'emissione del prestito municipale di Parigi sarà a 270 franchi per le obbligazioni interamente liberate all'epoca della ripartizione, e a 277 franchi per le obbligazioni non liberate. La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 26 e 27 settembre.

Il Consiglio di revisione si radunò, il 14, al palazzo di giustizia, per sentenziare in appello sul giudizio pronunziato contro i membri della comune condannati dal Consiglio di guerra, ma non pronunziò alcuna sentenza, rimandandò ad altro giorno il proseguimento dei processi.

Nell'Assemblea nazionale del 14 settembre il ministro degli esteri annunziò che le trattative concernenti la quistione doganale alsaziana continuano tuttora, e presentò a tale proposito le basi d'una convenzione, che il presidente della repubblica verrebbe autorizzato a conchiudere. La convenzione stabilisce: 1° I prodotti delle manifatture dell'Alsazia saranno esenti da dazio sino al 31 dicembre 1871! Sino al 1° luglio 1872, verranno ammessi pagando un quarto dei dazi vigenti, e sino al 31 gennaio 1872, pagando la metà di essi. Ai prodotti delle manifatture francesi spetterà la reciprocanza. 2° I dipartimenti dell'Ain, dell'Aube, della Côte d'Or e del Jura, verranno sgombersti immediatamente, e l'esercito tedesco d'occupazione sarà ridotto a 50,000 uomini. Il ministro chiese la votazione di questa proposta prima della proroga, siccome una prova di fiducia.

La *Patrie* del 15 annunzia l'arrivo a Parigi del duca di Montpensier, proveniente dai dintorni di Eu.

Il *Siècle* dice che la Commissione d'inchiesia ha interrogato un membro del Consiglio comunale di Metz, la cui deposizione deve essere opposta a quella del maresciallo Bazaine sull'assedio di quella città.

L'ammiraglio Stugueteau de Chaillé fu chiamato al comando della squadra del nord, e l'ammiraglio de Surville fu inviato alle Antille.

La *Liberté* assicura che a Tolone ebbero luogo e continuano ad eseguirsi numerosi arresti in seguito alla scoperta della congiura di cui abbiamo dato l'altro ieri notizie dettagliate.

Leggiamo nello stesso giornale:

« La legazione tedesca è in piena crisi intestina da due o tre giorni.

« Certi atti del conte Arnim avrebbero irritato i principali applicati dell'ambasciata, ed in seguito a un vivo alterco essi avrebbero inviato in massa le loro dimissioni al governo di Berlino. »

I principali membri della lega per la liberazione dell'Alsazia e Lorena, dovevano aver un'udienza del conte Rémusat, ministro degli affari esteri.

Il generale Manteuffel, appena giunto a San Quintino, ha tolto la sospensione ordinata dalle autorità prussiane, del giornale le *Glaneur*.

Leggiamo nella *France* del 13:

« La presenza del cav. Nigra al pranzo diplomatico, dato domenica dal sig. Thiers, termina di smentire tutte le voci di poco buona intelligenza fra il rappresentante del governo italiano e il governo francese.

« Noi sappiamo, del resto, che un dispaccio ricevuto questa mattina stessa da Roma annunzia il regolamento definitivo dell'incidente del convento della Trinità dei Monti.

« Il diritto di protezione della Francia resta pienamente riconosciuto. »

I prussiani cominciarono la mattina del 14 lo sgombero di Chantilly.

La mattina stessa fu arrestato a Batignolles un certo Moullin, gravemente compromesso nell'insurrezione del 18 marzo.

Il *Journal Officiel* del 13 pubblica la legge colla quale è prescritto che i funerali del sig. Küss, già sindaco di Strasburgo e rappresentante del Basso Reno, saranno fatti a spese dello Stato.

Il *Soir* crede sapere che le legazioni francesi di Darmstadt, Amburgo e Weimar, recentemente soppresse, saranno sostituite da consolati generali.

L'abate Bourret fu nominato vescovo di Rodhez.

La storia ufficiale della campagna del 1870-1871, di cui si occupa lo stato maggiore prussiano, sarà redatta da un ufficiale d'origine francese, il sig. Verdy du Vernois.

La *Gazzetta Ticinese* dice che il Gran Consiglio del cantone, nella tornata del 14 settembre, sulla domanda del Comitato delle ferrovie del Gottardo per la concessione di una proroga del termine alla costituzione definitiva della Società, decretò senza discussione: « Il termine stabilito dall'art. 11 della concessione ferroviaria 15 maggio 1869 per la costituzione della Società di esecuzione della ferrovia del San Gottardo, è prorogato di un anno, cioè al 22 aprile 1872. »

La Svizzera sarà rappresentata all'inaugurazione del traforo del Cenisio dai tre membri del Consiglio federale signori Dubs, Ceresole e Challet-Venel.

L'*Etoile Belge* annunzia che il re Leopoldo rifiuta di firmare il decreto che porterebbe un aumento nelle tariffe delle ferrovie. Il *Journal de Bruxelles* pretende che per una semplice modificazione di tariffa non occorra un decreto reale, ma sia sufficente un'ordinanza ministeriale.

L'*Echo du Parlement* dice che il ministro Wasseige firmerà solo il decreto.

Gli scioperi a Bruxelles non erano finiti il giorno 14. L'*Indépendance Belge* di quel giorno esprimeva la speranza che gli operai, ascoltando la voce della ragione e del vero interesse, accettassero le condizioni proposte dai padroni di fabbriche.

Leggiamo nei giornali viennesi del 14:

« Oggi furono aperte tutte le Diete. In tutte, fuorchè in quelle di Leopoli, Trieste ed Innsbruck, furono presentati progetti del governo relativi ad una modificazione del regolamento provinciale e ad un'appendice al regolamento medesimo, come pure intorno ad un nuovo regolamento elettorale. Nella Dieta dell'Austria inferiore, dove mancavano i vescovi Rauscher e Fessler, furono verificate le elezioni delle città e dei comuni rurali. Fu dichiarato illegale l'ampliamento della classe degli elettori, ordinato dal governo. Nella Dieta dell'Austria superiore, Wieser e con lui 15 suoi colleghi abbandonarono la sala della Dieta, dichiarando che non potevano considerare come la presente Dieta, in cui non sono rappresentate le Camere di commercio. Il luogotenente dichiarò che il governo riteneva essere la composizione della presente Dieta del tutto conforme alla costituzione, e quindi legale. Nella Dieta di Moravia, la sinistra non comparve, e fu data lettura d'una dichiarazione di essa. La Giunta provinciale consegnò tutti gli atti relativi alle elezioni tacciate d'illegalità. Per la verificazione delle elezioni fu nominata una Commissione di 15 membri. Nella Dieta di Stiria mancavano i vescovi; in quella di Carniola fu letta una lettera di 13 deputati assenti, in cui essi dichiarano non poter riconoscere la Dieta come legale. La seduta fu levata per mancanza di numero legale.

« Nella Dieta galliziana, il luogotenente accennò che l'elezione dei deputati alla Camera era l'oggetto più importante della presente sessione dietale. Smolka fece la mozione di formulare un indirizzo. Nella Dieta di Slesia, in seguito al desiderio manifestato da parte dei nazionali di prestare la solenne promessa in lingua boema o polacca, si deliberò di dichiarare che la lingua della Dieta è la tedesca. Nella Dieta di Boemia, dopo un discorso d'apertura del maresciallo provinciale, venne letto dal luogotenente il regio rescritto. I passi relativi al riconoscimento dei diritti del regno di Boemia e al riconoscimento di essi diritti mediante l'incoronazione furono accolti con fragorosi *slava*. Le proposte governative, accennate nel rescritto, riguardo alla legge elettorale e alla legge sulle nazionalità furono poste all'ordine del giorno della prossima seduta. La Dieta di Czernowitz fu aperta nel modo consueto. »

L'*Imparcial* di Madrid intorno all'ingresso del Re Amedeo in Tarragona ha le seguenti notizie in data dell'8:

« Alle 4 1/2 della sera i cannoni del forte del Foro annunziarono che S. M. era giunta all'ultima fermata della città.

« In un momento la popolazione si animava di un'allegria inusitata, e 40 minuti dopo 101 colpi di cannone avvertivano i tarragonesi dell'arrivo del Re.

« S. M. discese dal vagone reale in mezzo al suono delle musiche e alle acclamazioni più entusiastiche.

« Lo aspettavano nell'atrio i deputati catalani, il corpo consolare, il Municipio, la Deputazione provinciale.

« Il Re strinse la mano alle persone che gli furono presentate e si diresse in carrozza scoperta alla sua residenza, sempre acclamato lungo il suo cammino.

« Le signore gettavano sulla carrozza una vera pioggia di fiori, e colombe adorne di nastri colorati.

« Il centro progressista-democratico era sfarzosamente decorato e al passare di S. M. i membri del medesimo lasciavano partire una moltitudine di colombe.

« Nella cattedrale il Re fu ricevuto dal governatore ecclesiastico e dal clero in gran pompa, e tanta era la folla che esso non poteva aprirsi il passo, mentre tutti cercavano di baciargli e di stringergli la mano.

« Per tutta la notte la città fu completamente illuminata a festa. »

Un dispaccio da Londra, 14, ai giornali francesi, annunzia che fu pubblicata la corrispondenza estera tra il Foreign-Office e il Comitato dei portatori di Buoni esteri relativamente alla questione delle ferrovie rumene.

Odo Russel, rispondendo ai reclami da lui ricevuti, insiste sulla necessità d'una politica di non-intervento ufficiale nelle questioni di debiti esteri.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, *14 settembre.* — Il secondo messaggio del presidente della repubblica venne letto all'Assemblea dal ministro dell'istruzione pubblica, signor Giulio Simon, ed a tale riguardo devo dirvi schiettamente che questo nuovo parto del signor Thiers non fu troppo felice, e non produsse nel numeroso uditorio che un mediocre effetto; tale è almeno il mio parere, tale fu quello dell'Assemblea che lo accolse con una freddezza straordinaria (non si udirono applausi che da soli due o tre banchi), e tale sarà pure senza dubbio quello del paese intiero. La lunghezza di questo documento non mi permette di trascrivervelo per intiero, tanto più che al ricevere della presente il telegrafo già ve lo avrà trasmesso; mi limito quindi a riferirvi che il signor Thiers volle fare un riepilogo di quanto già fece l'Assemblea durante gli scorsi otto mesi e di quanto ancora le rimarrebbe a fare, osservando però che, essendosi provveduto a quanto pareva più urgente e dovendosi inoltre procedere alle elezioni dei Consigli generali e dei Consigli di circondario (*arrondissement*), nonchè preparare utili argomenti per le deliberazioni dell'anno venturo, sono ora indispensabili le vacanze parlamentari ch'egli brameebbe della durata di mesi 2 1/2, onde avere il tempo opportuno, d'accordo colla Commissione di permanenza, di continuare e, possibilmente, ultimare il complicatissimo e difficilissimo lavoro del riordinamento del paese, così affranto dalla guerra all'estero e dalla guerra civile. Malgrado però il raro ingegno del signor Thiers, egli non riuscì a convincere l'uditorio essersi sinora ottenuti definitivi risultati favorevoli, di modo che pur troppo non si sa quali conforti i deputati potranno recare ai loro elettori; i quali dovranno così contentarsi di nuove speranze per l'avvenire. Checchè ne sia, eccoli in vacanza a partire dal 16 corrente al 4 dicembre; il progetto Target, stato presentato ieri dal relatore della Commissione, signor Laboulaye, venne votato ed approvato dall'Assemblea, la quale respinse i vari emendamenti che erano stati proposti da alcuni deputati, tendenti a diminuire la durata delle vacanze. Il progetto di legge in discorso è nei termini seguenti:

Art. 1° L'Assemblea viene prorogata dal 16 settembre al 4 dicembre 1871.

Art. 2° Una Commissione di venticinque membri sarà nominata a scrutinio di lista onde, d'accordo coll'ufficio, esercitare a nome dell'Assemblea una verifica sull'andamento del governo.

Art. 3° I poteri dell'ufficio sono prorogati sino al ritorno dell'Assemblea.

La nomina della Commissione di 25 membri, a norma dell'art. 2° avrà luogo nella seduta di domani, penultima della presente sessione.

Prima ancora della lettura del messaggio del sig. Thiers, il sig. Enrico Brisson volle presentare alla Camera un progetto di legge, munito di 46 firme, tendente ad accordare un'amnistia generale in favore dei 35 mila comunisti che trovansi attualmente detenuti in attesa di una qualche deliberazione a loro riguardo; il progetto di cui trattasi, formolato ed adottato dall'Unione repubblicana, è come segue:

Art. 1° Amnistia è accordata agli individui accusati di delitti politici o crimini commessi a Parigi e nei dipartimenti.

Art. 2° È però fatta eccezione per coloro i quali prima dell'insurrezione hanno subito una prigionia per fatti non considerati come delitti politici e per gli accusati o già condannati in contumacia in seguito ad incendii, assassinii, ladrocinii e delitti che rientrano nel diritto comune.

Il sig. Brisson chiese l'urgenza di tale progetto, la quale però messa ai voti, gli viene negata malgrado i varii motivi sui quali il proponente si era appoggiato, citando ad esempio l'amnistia accordata in un tempo dalla Repubblica americana e la recente proclamata in Spagna, insistendo sulla necessità che le famiglie abbandonate hanno bisogno di riavere il loro capo e l'industria parigina i suoi operai, considerandoli come abbastanza puniti col carcere sofferto di quattro mesi e d'altronde impotenti qualora alcuni di loro avessero conservato dei cattivi sentimenti.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge che fissa la composizione del Consiglio generale della Senna nominò a suo presidente il sig. Martin, il quale farà pure le funzioni da relatore; la legge proposta dal governo verrebbe accettata dalla Commissione colla clausola però che la durata del Consiglio non oltrepasserebbe l'annata 1872 e che nel frattempo il ministro dell'interno preparerebbe un nuovo progetto.

La Commissione del bilancio ha respinto la proposta tendente a liquidare la pensione dei consiglieri di Stato dell'impero che furono congedati dal governo del 4 settembre. Questa assai grave decisione trovasi in aperta contraddizione con quanto venne operato in altre simili occasioni; nel 1848, per esempio, la Repubblica liquidò le pensioni dei consiglieri della monarchia di luglio e posteriormente l'impero accordò lo stesso privilegio ai consiglieri della Repubblica; si ritiene quindi che la Camera saprà riparavi onde non accrescere di troppo il numero dei malcontenti ed unirsi ai citati precedenti.

Eccovi in qual modo il sig. Dahirel propone di determinare le relazioni del presidente della Repubblica coll'Assemblea:

« Art. 1. Ogniqualvolta il presidente dell'Assemblea riceverà un messaggio del presidente della Repubblica, egli ne prenderà lettura, ne avvertirà la Camera e, *se lo crede conveniente*, la inviterà a formarsi in Comitato segreto.

« Art. 2. Dopo la lettura del messaggio sia in seduta pubblica, sia in Comitato segreto, l'Assemblea si ritirerà negli uffizi e nominerà una Commissione di 15 membri, incaricati di redigere un indirizzo in risposta al messaggio, indirizzo che dovrà poi essere discusso e votato in seduta pubblica.

Da notizie giunte di costà si rileva che l'incidente del convento della Trinità dei Monti venne definitivamente regolato di comune accordo e con reciproca soddisfazione; d'altronde, come già vi scrissi, il governo francese disapprovò tosto l'operato del conte d'Harcourt, dopo il quale affermasi sempre più nei circoli diplomatici che il signor di Rémusat non tarderà guari a nominare il successore del conte Orazio di Choiseul, il quale dovrà rappresentare, con sede a Roma, la Francia presso cotesto governo italiano; ignorasi su quale diplomatico potrà cadere la scelta, ma intanto parlasi del sig. de Rothan; il ministro degli affari esteri ed il signor Thiers procureranno di mettersi in ciò d'accordo col commendatore Nigra, il quale ha con loro ripetuti e lunghi abboccamenti.

Il barone avvocato Giacomo Nathan de Rothschild sposerà quanto prima la propria cugina damigella Luigia Teresa de Rothschild.

Il dipartimento di Senna e Oise è interamente sgombro dei 18,000 soldati prussiani e 600 cavalli che ancor vi si trovavano ultimamente; la gioia delle popolazioni è immensa, malgrado che a Corbeil gli abitanti, per averne quarant'otto ore troppo presto festeggiata la partenza, siano stati tassati, per ordine del colonnello von Fanschraet, di una indennità di 6000 franchi, che hanno dovuto pagare senz'altro.

Alla cassa di sconto vi fu ieri la riunione dei principali aderenti alla sottoscrizione Ducatel, quel tale che con grave pericolo della morte, salito sui bastioni, fece conoscere alle truppe versagliesi che la porta di Auteuil (Point-du-Jour) era stata abbandonata dai federali, e che per conseguenza l'entrata in Parigi da quel lato era libera, occasione di cui infatti l'armata di Versailles tosto approfittò. La sottoscrizione ascese alla somma di 129,945 franchi 85 cent., che si decise di rimettere senz'altro al coraggioso salvatore di Parigi, deduzione fatta di 40 mila franchi che verranno ripartiti in parti uguali fra i suoi quattro figli, mediante quattro polizze d'assicurazione in loro testa. Il sig. Ducatel, impiegato municipale, venne pure già decorato della Legion d'onore.

Il generale Fleury è testè giunto a Parigi, nonchè il signor de Lezay-Marneria, ex-ciambellano della ex-imperatrice.

Un'altra rivista fuvvi ieri al Campo di Marte, quella del secondo corpo d'armata, passata dal generale Bataille.

CRONACA DI ROMA

Ecco il testo preciso del manifesto pubblicato dal nostro Municipio in occasione dell'anniversario della liberazione di Roma:

Romani!

Il giorno 20 settembre compie l'anno da che Roma, fatta libera, fu ricongiunta al resto d'Italia.

Questa data memorabile ci sia scolpita nella mente, e duri eterna la gratitudine nostra verso il magnanimo Re VITTORIO EMANUELE II, ed il prode esercito italiano. Quegli, sprezzando ogni rischio, consacrò sè e la sua dinastia al nazionale risorgimento; questo, colla disciplina ed il valore, secondò potentemente la nobile impresa.

Romani!

Concordi, come siete, nell'affetto al Re ed alle patrie istituzioni, stimo superfluo chiedervi di esternare in quel giorno la vostra gioia, certo che

l'animo vostro generoso saprà inspirarvi manifestazioni degne del grande avvenimento.

Dal Campidoglio, il 17 settembre 1871.

Per la Giunta
Il Sindaco
F. Pallavicini
G. Falconi, *Segr. gen.*

Fu pure pubblicato il seguente manifesto diretto alla guardia nazionale:

Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Militi,

Mercoledì 20 settembre S. E. il generale Ricotti, ministro della guerra, passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

Il luogo e l'ora delle riunioni vi saranno partecipati dai vostri superiori immediati.

Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Militi!

La solennità della circostanza ed il vostro patriottismo mi dispensano dallo spendere parole per esortarvi ad accorrere numerosi sotto le armi.

Dal Campidoglio, il 17 settembre 1871.

Il Sindaco
E. Pallavicini
G. Falconi, *Segr. gen.*

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica l'avviso di concorso alle 14 cattedre del nuovo istituto tecnico di Roma.

I posti d'insegnanti ai quali è aperto il concorso furono da noi annunziati nell'*Opinione* del 12 corrente.

I professori saranno:

O titolari con lire 2200 annue di stipendio coi diritti che la legge assegna a questo grado,

O incaricati con lire 2000,

O incaricati con lire 1800.

I concorrenti che intendono vincolare la propria domanda ad una delle condizioni suesposte di grado e di stipendio dovranno dichiararlo nelle loro istanze.

Il concorso è per titoli. Le istanze dei concorrenti corredate dei documenti che provano la loro idoneità e del certificato di nascita dovranno essere presentate al ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma entro il 10 ottobre, col qual giorno il concorso si riterrà chiuso.

Ci si annunzia che furono già impartiti gli ordini opportuni per la costruzione dei due fabbricati che dovranno servire, uno pel ministero delle finanze, l'altro per quello della guerra.

Gli studi preparatorii per questi lavori dovranno essere compiuti in tre mesi, e subito dopo cioè verso la metà di dicembre si porrà mano all'opera.

Ieri sera partiva per Napoli l'on. Correnti ministro della istruzione pubblica.

In una casa in via di Torre Argentina fu rinvenuta morta una certa Santa P. colpita da apoplessia.

Un tal D. S. venuto a contesa con un altro individuo, riportava due gravi ferite di coltello.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestavano uno di quei tanti che si permettono di portare armi vietate dalla legge.

Ci duole di giungere troppo tardi per dare un consiglio al *meeting* dell'Argentina, altrimenti gli comunicheremmo una domanda che ci viene indirizzata, e che certamente sarebbe il miglior modo di festeggiare il 20 settembre. Un tale ci scrive da Reggio Emilia chiedendo che per quel giorno siano condonate le multe a tutti coloro che senza malizia e per ignoranza della legge non hanno accertati i loro redditi di ricchezza mobile presso l'agente delle tasse.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 16 settembre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 766,0

Termometro centigrado

Massimo 27,5 — Minimo 13,6

Umidità media del giorno

Relativa 55 — Assoluta 11,30

Vento dominante. Nord al mattino, sud-ovest tutto il giorno, ma sempre debole.

Stato del cielo. Sempre bello con solo pochi cirri e veli nelle ore pomeridiane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre pubblica:

1. R. decreto 26 agosto, così concepito:

Articolo unico. Sul credito straordinario di lire diciasette milioni, approvato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33, per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, è ordinata una quarta assegnazione di lire 980,440, da inscriversi nel bilancio 1871, ripartitamente fra i diversi ministeri, giusta la tabella annessa al decreto in aggiunta alle somme già assegnate coi regi decreti 19 febbraio, 11 giugno e 5 agosto 1871.

2. R. decreto 27 agosto, preceduto da relazione a S. M., col quale è prescritto che ai posti di applicato di 3.a classe nel ministero dei lavori pubblici si provvederà mediante esami di concorso.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 17:

Con R. decreto del 14 agosto è stato stabilito quanto segue:

Le vacanze che d'ora innanzi si verificheranno nel personale degli uffiziali dei depositi cavalli stalloni, saranno occupate da uffiziali delle armi a cavallo in ritiro od in riforma.

Agli uffiziali giubilati o riformati, che verranno ammessi a prestar servizio nei depositi suddetti, saranno applicate le disposizioni del regolamento di disciplina militare, ed avranno perciò gli stessi doveri e diritti alla subordinazione militare a seconda di quanto è prescritto dal succitato regolamento per gli uffiziali in attività di servizio.

Ai medesimi verrà corrisposta coi fondi iscritti nel bilancio del ministero di agricoltura industria e commercio pei servizio ippico, oltre l'alloggio, una indennità annua corrispondente alla differenza fra la pensione di ritiro o di riforma, di cui sono provvisti, e lo stipendio di attività assegnato al grado che rivestirono quando cessarono dal servizio, e dell'arma alla quale appartenevano, esclusa ogni altra competenza.

Gli uffiziali che attualmente prestano servizio presso ai rammentati depositi non potranno conseguire la promozione a maggior grado se non saranno prima trasferiti in un reggimento di cavalleria.

Potendosi verificare il caso, che alcuni coscritti stati assegnati alla 1 categoria della classe 1850 ed ammessi poi al volontariato di un anno, abbiano un fratello che in questo frattempo concorrerà alla leva sui nati nel 1851 al quale credano di potere tuttavia tramandare il diritto d'esenzione, il ministero della guerra ha incaricato perciò i signori comandanti dei distretti militari di porre in avvertenza tutti in genere i detti giovani i quali aspirano al volontariato di un anno, che nel caso di loro ammissione al volontariato stesso non potranno tramandare altrimenti l'esenzione ai fratelli suddetti, e ciò in conformità del penultimo alinea dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1871.

Il giorno 20 del corrente mese avranno luogo in Parma gli esami dei luogotenenti anziani di fanteria per la promozione al grado di capitano.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal maggior generale Bessone.

— Ci scrivono da Corneto, 19 setttembre:

Ieri fu qui solennizzato l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane liberatrici della provincia romana. La popolazione, meno i pochi soliti avversari, vi prese parte spontaneamente con pubblici segni di gioia. In tale incontro venne affisso dalla Giunta il seguente proclama, che esprime i sentimenti della grande maggioranza degli abitanti:

« Cittadini di Corneto!

« Domani, or fa l'anno, l'esercito italiano faceva il suo ingresso nella nostra città, fugando davanti ai suoi passi chi teneva avvinte le nostre mani e il nostro pensiero, e offrendo alla nostra volontà il diritto di far parte della grande famiglia nazionale.

« Da quel giorno la libertà delle nostre aspirazioni, svincolata dai suoi legami, diè luogo a splendido plebiscito, e oggi Roma è capitale dell'Italia intiera.

« Il compimento avvenuto dei nostri voti ci reca più viva alla memoria quell'ora in cui vedemmo per la prima volta i veri soldati nostri, in cui udimmo con ebbrezza il suono delle loro fanfare, e fummo commossi dai segni di fratellanza con che rispondevano ai nostri evviva.

« Cittadini di Corneto!

« Festeggiate degnamente il grande anniversario! Fu quel sacro giorno che ci diè diritto e sicurezza di poter gridare:

« Viva Vittorio Emanuele nostro Re!

« Viva l'Italia una per sempre!

« Corneto, 12 settembre 1871.

« *Per il sindaco assente:*
« Secondiano Cesarini, assessore. »

— Ci scrivono da Firenze, 16:

Il commendatore Ernesto D'Amico, direttore generale dei telegrafi, colpito per caso da un colpo di palla al piede destro, estratto il proiettile, è ora in via di guarigione.

La cura è stata condotta con molta diligenza ed abilità dagli egregi professori Burci e Puccioni, al cui operato diè piena adesione l'onorevole professore Palasciano, mandato dalla famiglia dell'infermo a visitarlo, in vista della complicazione abbastanza grave del caso.

Il Burci è un'antica celebrità della scuola fiorentina, e constatiamo con piacere come il Puccioni abbia, anche in questa circostanza, dimostrato quanto sia degno di stare a pari coi vecchi maestri dell'arte.

Ci piace poi soggiungere, ad onore della nostra Amministrazione, che il commendatore D'Amico è stato oggetto da parte de' suoi funzionari delle medesime cure affettuose che si possono trovare fra i più prossimi parenti.

— Si legge nei giornali di Milano del 15:

Sappiamo che la principessa Margherita farà ritorno nella sua villa di Monza, questa sera. Il principe Umberto, reduce dal suo viaggio, si troverà pure a Monza il 20 corrente.

— *Leggesi nella Gazzetta di Genova:*

Siamo autorizzati a dichiarare che non esiste alcuna trattativa per cessione dei magazzini generali o del loro esercizio a Società private o ad altre persone qualsiansi, come ne era corsa la voce su pe' giornali.

Onorificenza. — Sua Maestà il Re di Spagna ha testè nominato cavaliere gran croce dell'Ordine d'Isabella il valente geografo Augusto Petermann di Gotha. Questa onorificenza di sì alto grado fu conferita al Petermann in segno dell'attività e del merito di lui nel promuovere il progresso della scienza geografica, ed in ispecie il moltiplicarsi delle spedizioni artiche.

Congresso bacologico in Udine. — Il *Giornale di Udine* reca i particolari del congresso bacologico internazionale aperto in Udine il 14 settembre, ed intorno alla quale abbiamo già pubblicato un dispaccio telegrafico. La seduta venne aperta con un applaudito discorso del ff. di sindaco Antonino Pampero, a cui tenne dietro un discorso non meno importante del C. Gherardi Freschi, presidente dell'Associazione agraria friulana. Vennero lette memorie dell'Haberlandt, del Pasteur, del Levi, ecc., e fu aperta la discussione sulle cause del manco della *floridezza*.

Troppi cani. — Leggesi nel *Corriere di Milano* del 16:

Una strana causa fu trattata ieri davanti la nostra pretura urbana. La signora Gaf..... possiede nientemeno che ventisette cani che danno molestia ai vicini. Questi ricorsero all'autorità di P. S., che dichiarò quella signora in contravvenzione coi regolamenti. Indi la causa. Pensare che si mantengono ventisette cani, mentre tanta gente non ha pane!

L'avv. Mosca prese vivamente la difesa della signora Gaf....., ma la pretura, ritenendo fondato il titolo della contravvenzione, l'ha condannata a 20 lire di ammenda.

Malattia. — Si legge nella *Voce Publica* di Genova del 16:

Una notizia che tornerà dolorosa alla nostra popolazione si è quella che il nostro patrizio marchese Ignazio Pallavicini trovavasi alla data di ieri sera in uno stato gravissimo di salute.

Processo Lobbia. — Si legge nella *Nazione* di Firenze del 17:

La suprema Corte di Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso dei signori Lobbia e coimputati per declinare la competenza della Corte d'Appello di Firenze.

La discussione in merito per conseguenza avrà luogo, per quanto si afferma, il 14 novembre futuro, avanti la Corte d'Appello suddetta.

Eruzione del Vesuvio. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 15:

L'eruzione del Vesuvio ha ripreso in queste ultime sere vigore. Le lave, sebbene in non grande quantità, escono più copiose dalla bocca principale aperta sul fianco del vulcano.

Popolazione degli Stati-Uniti — Un corrispondente americano dà il seguente estratto dell'ultimo censo della popolazione degli Stati-Uniti nel 1870, secondo le revision e correzioni ufficiali.

	1860	1871
Bianchi	27,003,314	33,586,989
Uomini di colore	4,441,766	4,880,009
Indiani		25,731
Cinesi		63,254
	31,445,080	38,555,953

Nel censimento del 1860 gl'indiani ed i chinesi erano compresi nella popolazione bianca.

Per indiani non si calcolano che coloro che fanno parte degli Stati e non delle tribù erranti di *Far-West*.

NOTIZIE ULTIME

(*Dispaccio particolare dell'* Opinione)

Udine, 17. — Iersera, compiuta la trattazione dei quesiti, venne chiuso il secondo Congresso bacologico internazionale. L'Assemblea, accogliendo il gentile invito del rappresentante del governo austro-ungarico, deliberò di tenere nel 1872 il terzo Congresso bacologico internazionale nella città di Rovereto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 15. — Oro 114.

Londra, 16. — Gli scioperi aumentano a Sheffild Leeds al Sud di Yorkshire.

La squadra Russa in viaggio per New-York trovasi oggi a Plymouth.

Parigi, 16. — Assicurasi che la maggioranza della Commissione incaricata di esaminare il trattato relativo all'Alsazia ed alla Lorena è sfavorevole al trattato. Thiers andrà oggi presso la Commissione. Si spera un accomodamento. Se la discussione si prolungherà si terrebbe una seduta supplementare stasera o domani. Iersera furono affissi a Lione, St. Etienne, ed in altre città proclami ordinanti che la guardia nazionale consegni le armi fra 48 ore. I dispacci di stamane dicono che regna dappertutto tranquillità.

Vienna, 16. — Nella Dieta Boema i deputati tedeschi assenti deposero una dichiarazione e adducono per motivo della loro astensione l'illegalità della Dieta, e del seguito riconoscimento dei diritti della Boemia da parte del rescritto reale, protestando contro le eventuali decisioni della Dieta e dichiarandole illegali.

La Dieta della Moravia verificò tutte le elezioni.

Versailles, 17. — Assemblea (seduta supplementare, 9, sera) — Il rapporto della commissione incaricata di esaminare il trattato relativo all'Alsazia ed alla Lorena conchiude per l'approvazione con alcune modificazioni.

Raoul-Duval domanda che si aggiorni la discussione.

Buffet domanda che la questione si studi più a fondo.

Parlano altri oratori.

Thiers dice che le trattative durano da parecchi mesi. Volle per rispetto all'Assemblea sottoporre le basi del trattato onde continuare i negoziati che non sono ancora finiti. Dice che il pronto pagamento del quarto mezzo miliardo secondo i trattati condurrebbe ad una crisi monetaria. Dice che le tariffe durante il 1872 sono una barriera sufficiente contro i prodotti alsaziani. Se anche vi fossero alcune sofferenze industriali negli ultimi tre mesi del 1871 sarebbe esitare ad accettare la liberazione del territorio. (*Applausi*).

Thiers accetta la modificazione della Commissione.

Il discorso fu applauditissimo.

Il trattato venne approvato con 533 voti contro 31.

La seduta terminò dopo mezzanotte.

Parigi, 16. — Lefranc partì ieri per assistere all'inaugurazione del Cenisio.

Londra, 16. — L'*Observer* reca:

Notizie da Bukarest annunziano che i banchieri tedeschi sono disposti ad aiutare il tesoro, ricevendo in ipoteca parte delle entrate dello Stato. Il loro progetto non è ancora definitivamente adottato, ma l'accomodamento delle difficoltà finanziarie è certo.

Modane, 17. — Il treno inaugurale composto di 22 vagoni è partito da Bardonnèche alle ore 10 30. Arrivò a Modane alle 11. La galleria venne percorsa in 20 minuti. Il passaggio fu compiuto senza disagio di sorta.

Il ministro Lefranc ed altri funzionari francesi attendevano l'arrivo del treno. L'incontro dei ministri italiani, del presidente della Camera e del presidente del Senato coi rappresentanti francesi fu festevole. Il treno riparte a mezzogiorno per Bardonnèche.

BORSE

Parigi, 16	15	16
Rendita francese 3 %	57 92	57 02
» italiana 5 %	61 15	60 65
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	418 —	417 —
Obbligazioni id.	234 —	235 —
Ferrovie Romane	92 —	90 —
Obbligaz. id.	158 50	158 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	175 —	175 —
Obblig. Ferrov. Meridionali	187 —	188 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 5/8
Credito Mobiliare francese	228 —	228 —
Obblig. Regia Tabacchi	466 —	467 75
Azioni	688 75	688 —
Prestito 5 %	91 50	91 47
Vienna, 16	15	16
Mobiliare	288 —	290 40
Lombarde	187 —	189 10
Austriache	373 50	379 —
Banca Nazionale	762 —	765 —
Napoleoni d'oro	9 45 1/2	9 46
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	117 80	117 80
Rendita austriaca	68 90	68 80
Berlino, 16	15	16
Austriache	209 1/4	212 3/4
Lombarde	104 3/4	105 7/8
Mobiliare	161 1/2	162 3/4
Rendita italiana	58 1/8	58 3/4
Tabacchi	89 —	89 1/4
Londra, 16	15	16
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	60 —	59 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	45 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	— —	24 5/8
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

RIVISTA FINANZIARIA

Il malessere delle Borse italiane da noi segnalato nella precedente rivista, continuò a dominare gran parte della settimana ora scorsa e non diverse furono le cause che lo produssero, le quali si riassumono nell'abbondanza dei titoli da una parte, e nella scarsità di denaro dall'altra.

Vero è che della liquidazione del mese passato non rimaneva più traccia, ma il mercato ne restò saturo e la speculazione, per quanto si mantenesse ben ferma e fiduciosa nell'avvenire, non sentivasi disposta a darsi a nuove operazioni; nè la situazione e la stazione stessa erano così propizie da allettare nuovi operatori ad entrare in campo.

E però, per poco che l'afflusso di altri titoli continuasse, come continuò difatti, era sufficiente a determinare lo squilibrio tra la domanda e l'offerta e a darla vinta a questa. E l'afflusso continuava per parte di Francia, quantunque più rimessamente; continuava anche in Italia per parte di alcuni che, inconsultamente, si spogliavano di titoli, nel supposto che alla prova del cambio potessero risultare adulterati o falsi; continuava qui pure per parte di pochi, che possessori misteriosi di rendita, ripugnavano declinare nella domanda del cambio il loro nome che facesse palese un avere ch'essi amavano tener celato.

Queste e non altre furono le cause per cui le Borse nella settimana scorsa si tennero fiacche e svogliate, o se vi fu altro, non fu che specioso e transitorio.

E bisogna dire che una siffatta condizione di cose, almeno negli effetti, non sia stata propria dell'Italia sola, imperocchè l'abbondanza di titoli fu il fatto che dominò costantemente nei mercati stranieri e il bisogno di denaro vi fu ancora più stringente.

A mettere freno alle forti domande di denaro vedemmo appunto nei giorni passati le Banche di Vienna, di Francoforte, del Belgio, rialzarne lo sconto e la Banca d'Inghilterra accennare di imitarne l'esempio, ove la sottrazione metallica avesse perdurato. In Italia però i bisogni vi furono più moderati e le Banche d'altronde vi aveano provveduto soddisfacentemente con i riporti, per modo che malgrado tutto ciò che si disse dianzi, le Borse di Genova, di Firenze, di Torino, di Milano, e quella stessa di Roma esordirono il lunedì 11 corrente con qualche sintomo di ripresa e la rendita specialmente si sostenne nel mattino sino a 64 per fine mese. Se non che furono pronti i venditori a presentarsi, e la rendita piegò di nuovo a 63 80.

Degli altri valori, non vi fu che il Prestito Nazionale che facesse buona prova, perchè si negoziò a Genova a 89 25, a Firenze ed a Milano a 89 40, a Torino a 89 60; ma il Mobiliare si tenne appena a 616; le Meridionali a 411 50; le azioni tabacco a 718; le obbligazioni ecclesiastiche a 86 10; le demaniali a 491; le azioni della Banca italiana a 2840; quelle della Banca Toscana a 1610.

Ed a riguardo di quest'ultimo titolo devesi notare lo sfavore di cui fu fatto segno per tutta la settimana, e quel ch'è più da maravigliare, per parte specialmente di quelli che tanto contribuirono ad elevarlo, per modo che, indipendentemente delle cause che regolarono il corso degli altri valori, esso andò sempre declinando sino a 1600, assai offerto in quel dì appunto che la Borsa mostravasi più disposta al sostegno.

I cambi poco animati; il Londra 26 58, il Francia 104 70, con tendenza speciale a declinare. L'oro a 21 12.

Nella precedente rivista abbiamo dato le ragioni che, a parer nostro, stavano a carico della divisa di Francia; ed ora le vediamo avvalorate dal fatto che a Vienna si è impegnata nei giorni scorsi, per parte di alcune Case bancarie cospicue, una speculazione al ribasso sopra quella divisa, e la si vende a termine, calcolando sopra l'aggio dell'oro, aggio che esse credono debba salire al 3 ed anche sino al 4 % fra poco; finora sta sul 6 a 7 per mille.

Il martedì successivo non fu diverso dal giorno innanzi, tenuto conto dei corsi; ma lo fu nella tendenza del mercato, che riuscì in peggio. Vi contribuirono le voci che circolavano a Parigi delle dimissioni di quel ministro delle finanze, di un nuovo prestito che il governo italiano stava negoziando, e finalmente della deficienza dei raccolti, per cui sarebbe stata necessaria un'importazione in Francia di grani per circa 600 milioni di fr. Le due prime infondate e presto smentite; l'ultima rimasta dubbia e probabile.

A queste notizie facevano riscontro i ribassi avvenuti sia in Parigi che in Germania; epperò ve n'era di troppo per arrestare ogni movimento in senso opposto in Italia, per quanto la voglia d'una ripresa duri vivace, e per quanti sforzi qui si facciano per mantenersi indipendenti dall'estero.

Ieri, come dicemmo, se le transazioni in quel giorno poterono considerarsi quasi nulle, i corsi non scesero che di poco dal giorno innanzi, o si mantennero a quel livello.

A Genova i titoli delle nuove banche locali pagarono anch'esse un tributo alla cattiva situazione e l'entusiasmo per essi parve di molto scemato. Forse incomincia a farsi strada colà il dubbio che il benefizio sperabile da quei titoli non risponda ai premi ch'essi godono, o la speculazione, fatta più prudente, aspetta di vedere quegli istituti alla prova.

Il giovedì fu pari al giorno che lo precedette e nulla presentò degno di nota.

Il venerdì fu migliore di assai, e il miglioramento fu tale da lasciar credere mutata sostanzialmente la situazione del mercato.

La rendita ben sostenuta sino a 64 20; richieste insolite nelle meridionali, di cui si diceva avere il governo autorizzata la Società a distribuire agli azionisti i dividendi sulle nuove azioni.

Sostenuto del pari il Prestito Nazionale, per cui ricorreva in quel giorno la semestrale estrazione; i cambi pur sostenuti: il Londra a 26 62 1/2 ed il Francia a 104 90, richiesto eccezionalmente allo scopo di far fronte a Parigi al pagamento delle cedole delle romane esistenti tuttavia in gran copia in quella piazza e forse per le rimesse occorrenti agli acquisti di rendita italiana che, presumibilmente, furono fatti a Parigi negli ultimi giorni.

Ma il sabato non corrispose alle speranze concepite nell'ultima borsa. Le offerte superarono le domande e i corsi perdettero qualche centesimo, lasciando però la speculazione abbastanza fiduciosa nell'avvenire.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 15 settembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	63 80	63 70
Id. id. id.	f. m.	63 90	63 85
Banca d'Italia	f. m.	2845 —	2838 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	617 —	614 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia contr.		— —	—

Borsa di Milano del 15 settembre.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	64 —
» 5 %	f. m.	— —	64 37
Azioni Banca Nazion.	cont.	2835	
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	411 50	—
Boni	id.	f. m. — —	495 —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	
Id. Beni demaniali	cont.	— —	492 —

Borsa di Torino del 15 settembre

Corso legale 63 70.

CONVITTO CANDELLERO
TORINO, VIA SALUZZO, 33
Anno 27°
Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia militare, alla scuola militare di cavalleria, fanteria e di marina, nonchè all'Istituto tecnico industriale e professionale.

LIQUORE. Vedi annunzio in 4.a pag.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina	L. 0 30
Comunicati, quarta pagina	» 0 50
Per la terza	» 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli, sistema Rossetter di Nuova York

Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia, via Mercanzia, n. 3225.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica cestituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomode e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi**, e da Antonio Papini, profumiere, corso Teatro Grande — *Milano*, presso i signori A. Manzoni e C., via Sala, 10. — *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — *Firenze*, via Cavour, 27.

Il Preparatore **ANTONIO GRASSI**.

TRATTORIA E FIASCHETLERIA FIRENZE

via Torre Argentina 11

Cucina all'usanza d'ogni paese. — Vini toscani e dei Castelli Romani delle migliori qualità. Abbonamenti ai seguenti prezzi con pagamento anticipato.

Pranzo	L. 40 mensili.
Pranzo e colazione	» 45 »
Pranzo	» 60 »
Pranzo e colazione	» 75 »
Idem	» 90 »

Ordinazione per qualunque pranzo a prezzi eccezionali. — Puntualità ed esattezza.

IL SOTTOSCRITTO

si fa un dovere di avvertire il pubblico di avere aperto in **Roma**, piazza **Rondanini**, n. 48, p. 1°, una **grande Esposizione** di ogni sorta di mobilia. Questo grandioso Stabilimento si compone di 30 sale in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune; impossibile a descriversi per la loro quantità come sarebbero: tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc. È arrivato una grande quantità di mobilie di tutta novità.

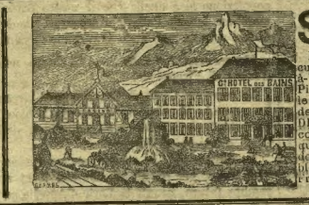
SI RICEVONO

commissioni per adobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

PIETRO CATTANEO.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso, ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo. Restano sempre fermi i magazzeni in Firenze.*

UNA SETTIMANA a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Homburg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, preserve nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Speciale: Ditta J.-P. LAROZE 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO

DI CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le infrazioni

delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH e C.°**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sono munite della famosa *serratura americana*. Hanno resistito vittoriosamente in tutti i tentativi d'infrazione e in tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che meritamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate nel nostro deposito.

CAUCICH e C., Firenze.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX** di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

FARMACIA DELLA Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, nullissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Gazzei, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni, ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura, N. 65,184. Prunetta (circondario di Mondovì, 24 ottobre 1866. . . . . La posso assicurare che da due anni usando di questa maravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, nè il peso de'miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a trent'anni. Io mi sento insomma ringiovanire, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Brunetto

Cura N. 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi, da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbe insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, la sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina, trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65.—Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere od in tavolette dà l'appetita, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra maravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco BRAGONI, Sindaco.

La polvere per 12 tazze, fr. 2 50; id. per 24 tazze, fr. 4 50; id. per 48 tazze, fr. 8; per 120 tasse, fr. 17 50; in tavolette per 12 tasse. fr. 12 50; per 24 tasse fr. 4 50; per 48 tasse. fr. 8.

DU BARRY E C., 2, via Oporto, Torino. (2

Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; N. Simimberghi, farm., via Frattina; L. e S. Desideri, via Tor Sanguigna; Brown e figlio, Fontana-Borghese; Saverio Stella; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini e Barelli, via di Pietra, 73 e 74. Napoli, fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Imbert e Comp.; Kernot; Pirella: farm. Cannone; A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Circillie, strada S. Brigida, 75; farm. del Cervo di Pacelli Daniele, via Roma, Largo Carità, 2; farm. Moccia; farm. Marra. Firenze, A. Casoni; Roberts; A. Dante Ferroni; P. Paoletti; Ezio Contessini; Achino. Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. Alessandria d'Egitto, farm. F. Galletti; Courialon. Cairo, farm. d'Oriente di G. Gelato. Algeri, Modesto Garro. Tunisi, farm. Santi.

CANUTI, CANUTI leggete !

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre si capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè priva di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 e via Panzani, 18. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di piena successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e sconosciuti a loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola e la cooperazione dei medici esperti, invocati dagli ammalati coronarano quest'opera filantropica.

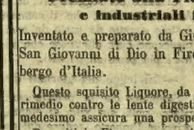
Prezzo della Scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque, mediante vaglia postale, franco di porto, per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via del Seminario, n. 5, TORINO.

STABILIMENTO NAZIONALE DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA — Ponte dei Fuseri

PADOVA — S. Matteo Piazza Garibaldi

DEPOSITO REGISTRI DI COMMERCIO

DELLA DITTA J. C. KOENING E EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda-Conti, Giornali, Copia-Lettere, Registri da viaggio, Libretti pei farmacisti e per famiglie, ecc. Macchine da copia-lettere, Carta oleosa, Cartoni asciuganti per copia lettera, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I Registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di Registro di commercio a **MODELLO SPECIALE**, *fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc.*, a prezzi convenienti.

Pagamento **PRONTA CASSA** : per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente.

LIQUORE DEI FATE BENE FRATELLI

Premiato alla Fiera italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II, 1871

Inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confetturia Castalmuri e in tutte le principali drogherie; Roma, presso L. V. Berdiga e C., via della Mercede, 48 e 52. — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso i fratelli Bortelli, spedizionieri in via della posta, n° 21; — Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze; contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il regno.

Torino, via delle Rosine, n. 14

ISTITUTO PATERNO

Collegio-Convitto di privata educazione fondato da una società di padri di famiglia, e diretto dal prof. sac. Giovanni Lanza. — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali. — Anno nono dalla fondazione.

Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dell'Istituto.

CORSI LICEALI COMPENDIOSI.

Si son redatti in ogni materia con brevità e chiarezza, per facilitare gli studi e gli esami.

PROGETTO	di riforma agli studi liceali, pag. 42	L.	1 50
TEORIE ELEMENTARI	di aritmetica e sistema metrico, pag. 54	»	1 00
Id.	id. di geometria piana e solida con figure, p. 58	»	1 50
Id.	id. di algebra e trigonometria, con figure, p. 74	»	1 50
Id.	id. di fisica con figure, pag. 86	»	2 00
Id.	id. di storia naturale, pag. 56	»	1 00
Id.	id. di filosofia e diritto naturale, pag. 72	»	1 50
NUOVO METODO	per via di radici e particelle, da imparare in pochi mesi a tradurre i classici latini	»	2 50

Dirigere vaglia postale al professore Leopoldo Perez de Vera, via S. Angiolillo alle Rampe del Salvatore, n. 3, Napoli, e 5 cent. di francatura per ogni opuscolo.

CONSULTI MEDICI

presso la farmacia **Galleani**, *via Meravigli*, 24, *Milano*

Il direttore della Farmacia Galleani, presso la quale già esiste **da ben nove anni** per la città di Milano una **ambulanza medica**, ha stabilito di estendere il beneficio a tutte le provincie del regno.

Ogni persona che desiderasse consigli medici o indirizzi per una miglior cura anche SPECIALE, potrà, con lettera affrancata, dirigersi al sottoscritto Galleani, via Meravigli, Farmacia n. 24 il quale assoggetterà le richieste a distinti professori e specialisti di questa città, a seconda delle speciali malattie, e ne trasmetterà i consulti e relativi pareri che questi per iscritto rilasceranno.

Lo scrivente dovrà unire all'esposizione del caso o domande Lire 10 e successivi Lire 5.

GALLEANI

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE

DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan. Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone